

MOZIONE PROT. N. 5419 DEL 29.01.2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GIOVANNI ANGIOLETTI, DANIELE DASSI, MARIUCCIA BRUSA E FRANCESCO PEZZOLI RELATIVA A: "RISPETTO DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA E ANTIFASCISTA: MISURE DA ATTUARE A GARANZIA DI UTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI E SALE IN CONFORMITA' A TALI VALORI - CONSEGUENTI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZO DELLE SALE, ATTREZZATURE E SERVIZI COMUNALI".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- o l'antifascismo è la radice ideale e culturale da cui nasce la Repubblica Italiana e la sua Costituzione democratica
- o l'antifascismo è memoria e al tempo stesso, un pensiero coniugato al futuro, garanzia di sviluppo civile e democratico per tutta la società;

Sottolineato come gli episodi di impronta neofascista e violenta siano sempre più frequenti ed organicamente collegati in uno scenario regionale e nazionale attraversato da forti tensioni;

Considerato che l'antifascismo con il sistema democratico è l'unica garanzia per combattere ogni forma di totalitarismo;

Valutato che sempre più spesso, anche con interventi sui social più diffusi, come Facebook e Twitter si tenta di avallare, giustificare, osannare quanto avvenuto durante il "ventennio" fascista in Italia, nel contempo denigrando e accusando le associazioni antifasciste, i partigiani e l'Anpi;

Reclamato che la XII Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione della Repubblica Italiana, sorta dalla lotta partigiana antifascista, vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. Che la legge n. 645 del 1952, "legge Scelba", proibisce esplicitamente richiami all'ideologia nazi-fascista, e la legge n. 205 del 1993, "legge Mancino", vieta la manifestazione di atteggiamenti di discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale;

Ritenuto di dover provvedere a dettare specifiche misure volte a garantire il rispetto dei valori della Costituzione Repubblica e Antifascista, anche a garanzia dell' utilizzo degli spazi pubblici e sale di proprietà comunale in coerenza a tali valori;

D E L I B E R A

- 1) di disporre che le sale di proprietà comunale destinate ad accogliere il pubblico non possano essere concesse a coloro i

quali non garantiscono di rispettare i valori sanciti dalla Costituzione, professando e/o praticando comportamenti fascisti, violenti, razzisti, discriminatori, subordinando pertanto tale concessione:

- o sia ad una dichiarazione esplicita di rispetto dei valori e principi fondanti della Costituzione italiana repubblicana e antifascista che ad un'autocertificazione con la quale si dichiara l'insussistenza di procedimenti penali pendenti e di condanne penali riportate per la violazione della legge 20 Giugno 1952 numero 645 e della Legge 25 Giugno 1993 numero 205;
- o sia all'assenza di richiami all'ideologia fascista, alla sua simbologia, alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale, alla violenza, verificati a livello statutario, ove lo statuto è presente, sia all'assenza di procedimenti penali pendenti che di condanne penali per violazione delle leggi 20 Giugno 1952 numero 645 e 25 Giugno 1993 numero 205.

- 2) di modificare conseguentemente il vigente "Regolamento per l'utilizzo delle sale, attrezzature e servizi comunali" integrando gli articoli 4 e 5 del suddetto Regolamento con le parti riportate in neretto come segue:

"ART. 4 - Soggetti beneficiari

Hanno diritto all'uso delle sale le Associazioni sociali, culturali, professionali, sportive, religiose, ricreative, di categoria, di volontariato, i movimenti politici, e le organizzazioni sindacali, le società ed altri soggetti privati.

Tutti i richiedenti sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione esplicita di rispetto dei valori e principi fondanti della Costituzione italiana repubblicana e antifascista e a presentare un'autocertificazione con la quale si dichiara l'insussistenza di procedimenti penali pendenti e di condanne penali riportate per la violazione della Legge 20 Giugno 1952 numero 645 e della Legge 25 Giugno 1993 numero 205.

Le stesse sale potranno essere concesse a soggetti privati, per casi particolari (spot pubblicitari, riprese televisive etc.), a discrezione della Giunta Comunale, con appositi atti, con applicazione di tariffe differenziate. L'uso della Sala Prove del "Cubotto" può essere concessa a giovani di età compresa fra i 15 e i 30 anni, riuniti in gruppo o solisti, di cui almeno uno residente nel Comune di Lissone, per attività musicali di carattere non professionale".

"ART. 5 - Esclusioni

Le sale sopra elencate (di cui all'art. 3) non potranno essere in alcun modo utilizzate per la vendita commerciale di prodotti e per riunioni condominiali.

E' escluso l'uso delle sale per iniziative contrarie all'ordine pubblico ed alla legge.

E' escluso l'uso delle sale a soggetti che non sottoscrivono la dichiarazione e l'autocertificazione di cui all'art. 4

E' escluso l'uso delle sale a soggetti che:

- presentino richiami all'ideologia fascista, alla sua simbologia, alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale, verificati a livello statutario, ove lo statuto è presente

- abbiano procedimenti penali pendenti o abbiano riportato condanne penali per violazioni delle Leggi 20 giugno 1952, n. 645 e 25 giugno 1993, n. 205".

- 3) di impegnare il Sindaco e la Giunta a non concedere spazi e luoghi pubblici, come individuati con delibera n. 321 del 4/09/2013, patrocini e contributi di qualunque natura a coloro i quali non garantiscono di rispettare i valori sanciti dalla Costituzione, professando e/o praticando comportamenti fascisti, violenti, razzisti, discriminatori, subordinando conseguentemente tale concessione :
- o ad una dichiarazione esplicita di rispetto dei valori e principi fondanti della Costituzione italiana repubblicana e antifascista
 - o alla sottoscrizione di un'autocertificazione con la quale si esclude la presenza di procedimenti penali pendenti o condanne penali per violazione della legge 20 Giugno 1952 numero 645 e della Legge 25 Giugno 1993 numero 205.
 - o all'assenza di richiami all'ideologia fascista, alla violenza, alla sua simbologia, alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale, verificati a livello statutario, ove lo statuto è presente.
- 4) di impegnare altresì il Sindaco e la Giunta a quanto segue:
- o promuovere iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché sia preservata la memoria storica;
 - o promuovere iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione, in particolare dei soggetti più giovani e vulnerabili, il problema dei nuovi fascismi e di tutte le nuove forme di violenza;
 - o promuovere, in occasione del 70° anniversario della Costituzione, iniziative che diffondano la conoscenza e la comprensione di origini, principi e valori della legge fondamentale della nostra democrazia.